



Data 29.01.2010

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. 22-13300 in data 15-2-2010 relativa all'approvazione della Revisione del P.R.G.C. predisposta dal comune di OGLIANICO e adottata con DD.CC. n. 26 del 25.11.2008 e n. 33 del 30.11.2009.

Elenco modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche agli elaborati

Modifiche alla cartografia

- Tav. D 4.1 (adottata con D.C. n. 12 del 03.03.2007)
All'interno della zona CS 1, modificare gli interventi edilizi di "ristrutturazione edilizia di tipo B" in "interventi edilizi di tipo BL (limitata)", con conseguente modifica della retinatura da rigata diagonale gialla a rigata orizzontale arancione.
- Tav. D.5 (adottata con D.C. n. 33 del 30.11.2009)
In calce alla legenda, inserire il riquadro relativo alle fasce minime presente nelle tavole n. G.7 e G.8, avente lo stesso seguente testo:
"N.B. - Per tutta la rete idrografica sul territorio comunale vale la seguente norma:
- per i corsi d'acqua naturali ed i canali demaniali è vigente una fascia minima di rispetto di classe III dell'ampiezza di 10 metri da entrambe le sponde;
- per le rogge, i fossi, i canali irrigui è vigente una fascia di rispetto di classe III dell'ampiezza minima di 5 metri. Sono fatte salve le condizioni più restrittive individuate in carta."

- Elab. G.1 (adottato con D.C. n. 33 del 30.11.2009)

Nella scheda relativa all'area RC 4, nel riquadro "Classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica", dopo le indicazioni "Classe I – IIb", aggiungere "III a".

- Elab. G.7, G.8, D.5 (adottati con D.C. n. 33 del 30.11.2009)

- Dove più ristretta, la fascia di classe IIIa sia in destra, sia in sinistra idrografica, si intende ampliata fino ad avere una larghezza pari a quella, di ampiezza costante, individuata a monte del ponte della strada per Salassa;

- sia in destra, sia in sinistra idrografica, dove più ristretta, la fascia di classe III si intende ampliata fino a farla coincidere con il limite esterno della classe di pericolosità EbA, come definito nel citato parere dell'ARPA prot. n. 6187 del 21.01.2010;

- a valle della sezione 13-13, ai fini della salvaguardia delle aree di laminazione, coerentemente con la D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002, il limite tra le classi II e III si intende coincidente con il limite esterno della classe EmA, come individuato nel citato parere dell'ARPA prot. n. 6187 del 21.01.2010.

Modifiche alla normativa

Elaborato "E – Norme di Attuazione" (adottato con D.C. n. 33 del 30.11.2009)

ART. 8

Comma 7

Dopo le parole "applicati solo tra lotti ..." inserire "contigui e".

ART. 14

Comma 1

- Nel primo periodo, dopo le parole "La relazione geologica", inserire le parole " , la legenda della Carta di sintesi".

- Sempre nel primo periodo, dopo le parole "le seguenti disposizioni", inserire le parole "da integrarsi anche con le norme inserite nei commi 5 e 6 del presente articolo".

- Ai punti a), b), c) stralciare "dei DD.MM. 14.01.2008 e 11.03.1988, sez. B-C" e sostituire con "del D.M. 14.01.2008".

- Al punto d), dopo le parole "o completamenti", inserire le parole "nel rispetto delle norme previste per la classe IIb".

- Al punto f), dopo le parole "a qualunque uso destinati." inserire la seguente disposizione:

"Il limite della classe III con la classe II deve essere puntualmente determinato utilizzando la posizione più cautelativa tra quella riportata sulle carte di sintesi (tavv. G.7, G.8, D.5) e quella determinata utilizzando il valore stabilito dal comma 6 del presente articolo o, in caso di tratto con ampiezza costante superiore ai 10 metri, utilizzando a partire dal ciglio superiore della sponda la misura ottenuta dal valore dell'ampiezza della fascia rilevata sulla tav. D.5, depurata dell'ampiezza dell'alveo e divisa a metà. Inoltre, in caso di edificazione in classe II, in aree adiacenti al limite con la classe III, deve essere verificato che l'area non sia soggetta alle condizioni di pericolosità che hanno determinato l'individuazione di una classe III."

Comma 6

Al primo punto, dopo le parole “metri 10”, inserire le parole “per i corsi d’acqua naturali e”.

Nuovo comma 7

Alla fine dell’articolo, dopo il comma 6, inserire un nuovo comma 7 con il seguente testo:

“7. Prescrizioni riferite all’intero territorio comunale disposte dal Settore geologico dell’ARPA con parere prot. n. 6187 del 21.01.2010:

- In mancanza di altra precisazione, vale sempre la norma più restrittiva tra le norme di legge, le norme inserite nelle presenti N.T.A., le prescrizioni inserite nella Relazione geologico-tecnica (elab. G.1) e le prescrizioni riportate nella legenda della Carta di sintesi (tavv. G.7 e G.8).
- L’edificazione nelle aree poste in classe IIIb deve essere subordinata alla redazione di un cronoprogramma specifico per ogni area o raggruppamento di aree omologhe che deve indicare gli interventi (attivi o passivi) necessari ad ottenere i risvolti urbanistici previsti dal piano; per gli anni successivi alla realizzazione degli interventi di sistemazione, il “cronoprogramma” indicherà gli interventi di manutenzione e le operazioni di controllo, che devono essere propedeutiche all’intervento urbanistico.
- Ai fini della trasposizione del quadro del dissesto, il Comune è tenuto a trasmettere all’ARPA una versione della tav. G.4 con i perimetri delle aree poste in classe EmA inequivocabilmente delineati.
- I tratti di nuova viabilità che insistono sulle aree allagabili dal torrente Levesa devono essere realizzati in modo tale da non ostacolare i deflussi superficiali e da non incidere in maniera sensibile sulle capacità di laminazione delle aree stesse.”

ART. 15

Paragr. 14, comma 14.2: completare la norma con la seguente precisazione da inserire alla fine del comma: “L’eventuale ristrutturazione o ampliamento successivi alla data del 1 settembre 1967 devono rientrare nei casi previsti al punto 3 della Circolare P.G.R. del 9 settembre 2003 n. 5/PET ed il recupero deve avere fini esclusivamente abitativi.”.

ART. 22

Stralciare la frase “anche per la eventuale redazione di varianti che non incrementino le quantità edilizie previste”.

ART. 23

Paragr. “Interventi edilizi ammessi ex art. 15”

Stralciare “e risanamento conservativo” dal punto “Edifici per i quali la tav. D 4.1 prevede il restauro”.

ART. 24

Paragr. “Interventi edilizi ammessi ex art. 15”, nota 2

Si introduce la seguente precisazione: “Tale modifica di intervento non è ammessa in presenza di elementi e caratteristiche storiche e architettoniche riferite ad edifici meritevoli di tutela e conservazione, né in edifici di interesse documentario.”.



ART. 29

Paragr. "Interventi edilizi ammessi ex art. 15", nota 1

Modificare "Rc = 50 %" in "Rc = 40 %".

Paragr. "Indici urbanistici ed edilizi ex art. 7"

Nel riquadro "Intervento diretto" sostituire "Rc = 50 %" con "Rc = esistente, con possibilità di deroga esclusivamente per interventi igienico-funzionali" e nel riquadro "Strumento esecutivo" sostituire "Rc = 50 %" con "Rc = 40 %".

ART. 30

Paragr. "Standard urbanistici", riquadro "Permesso convenzionato"

Alla riga 9 della norma introdotta dal Comune in sede controdeduttiva, stralciare ", anche con riferimento alla dotazione esistente di parcheggi privati".

Elaborato "A – Relazione Illustrativa"

Nel "Prospetto riassuntivo del dimensionamento delle aree residenziali", tra le righe riferite rispettivamente alle aree "RA" e "II", inserire una riga con sigla "RT" e a fianco ripetere i dati corrispondenti già indicati nella tabella "RT" a pag. 45; si intendono di conseguenza corretti anche i totali riferiti agli abitanti nell'ultima riga.

Il Dirigente
arch. Raffaele MADARO



Il Direttore
arch. Mariella OLIVIER

